

Una reliquia di don Gnocchi al Sacro Monte

Affidata in custodia all'Associazione alpini, sarà conservata in Santuario accanto all'urna che contiene la terra di Russia

Una reliquia del beato don Carlo Gnocchi al Sacro Monte. Sembra essere questo l'evento più significativo dell'estate varesina. Circola infatti con sempre maggior insistenza l'indiscrezione secondo la quale, in occasione della prossima edizione della Festa della montagna, il tradizionale appuntamento di Ferragosto con gli alpini al Campo dei Fiori, la sezione dell'Anarcivera in dono dalla Fondazione Don Gnocchi una reliquia del cappellano delle divisioni "Julia" e "Tridentina" beatificata a Milano il 25 ottobre dello scorso anno nel corso di una solenne cerimonia in piazza Duomo presieduta dall'arcivescovo Dionigi Tettamanzi, alla quale parteciparono circa 15.000 alpini. La reliquia, piccola



Il santuario di Santa Maria del Monte custodirà una reliquia di don Carlo Gnocchi (a destra)

ma significativa, dovrebbe essere donata dagli alpini al santuario di Santa Maria del Monte dove verrebbe conservata insieme all'urna che contiene la terra di Russia. Gli alpini in congedo sono le-

gati in modo particolare al santuario mariano. Ogni anno, infatti, il 26 gennaio, in occasione dell'anniversario della battaglia di Nikolajewka, le Penne nere salgono in pellegrinaggio al Sacro



Monte per ricordare il sacrificio delle migliaia di soldati italiani che immolarono la loro vita durante la Campagna di Russia nel corso della seconda Guerra mondiale. Un appuntamento che ogni an-

no richiama sul viale delle Cappelle centinaia di alpini che, alla luce delle loro fiacole, salgono in preghiera. D'ora in poi, gli alpini potrebbero avere un motivo in più per partecipare al ricordo di una delle più eroiche pagine della storia delle Forze armate. Il 26 gennaio, al ricordo di coloro che hanno sacrificato la loro giovane esistenza nella disumana steppa russa, si aggiungerà la venerazione per uno dei protagonisti della "ritirata di Russia". È significativo che gli alpini varesini abbiano programmato di ricevere tra loro la reliquia di Don Gnocchi in occasione della Festa della montagna. L'appuntamento della giornata di Ferragosto al Campo dei Fiori è stato ideato da monsignor Tarcisio Pigionatti. Egli vol-

le, nel giorno in cui la società civile celebra la grande festa dell'estate, promuovere un incontro sulla montagna sacra varesina per ricordare i Caduti senza croce. L'area varesina non è estranea alla vita e all'opera di don Carlo Gnocchi. Al termine della seconda Guerra mondiale, quando diede vita alla Pro Juventute, la sua opera di carità con la quale egli si propose di aiutare i bambini e i giovani che la guerra aveva reso orfani o gravemente danneggiati nella loro integrità fisica, don Carlo individuò a Cassano Magnago una delle prime sedi dove accogliere e assistere i suoi ragazzi. Oggi, la Fondazione Don Gnocchi è presente a Malnate con il Centro geriatrico "Santa Maria al Monte".

Loris Velati

SOTTO IL BERNASCONE Futuro in crisi?

di monsignor **GILBERTO DONNINI**

In base al rapporto Istat "Occupati e disoccupati a maggio 2010" diffuso il 2 luglio, il numero degli occupati risulta in diminuzione dello 0,2% rispetto ad aprile 2010 (quando era aumentato dello 0,2%) e dell'1,1% rispetto a maggio 2009. Il tasso di occupazione è pari al 56,9%, in diminuzione di 0,1 rispetto ad aprile e di 0,8 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il numero delle persone in cerca di occupazione diminuisce dello 0,1% rispetto ad aprile, con un aumento, però, del 15,5% rispetto a maggio 2009. Il tasso di disoccupazione si conferma stabile per il terzo mese consecutivo all'8,7% con un aumento dell'1,2% rispetto al maggio 2009. Il tasso della disoccupazione giovanile è pari al 29,9% (quasi 1 giovane su 3), con un aumento dello 0,2% rispetto al mese precedente e di 4,7 punti percentuali in confronto al maggio 2009. Per la disoccupazione giovanile si tratta del dato più alto mai rilevato a partire dal 2004, quando l'Istat ha iniziato le ricerche sul mercato del lavoro. Questi dati sulla disoccupazione, e in particolare su quella giovanile, sono impressionanti. Lo sono perché sembra si sia creata una generazione "cuscinetto" formata da coloro che non hanno mai intercettato un lavoro o stanno subendo la crisi con una casa integrazione senza prospettive o, peggio, perdendo completamente il lavoro perché manca una forma di protezione accettabile. A questi si aggiungono, naturalmente, i tanti che lavorano in nero e che si trovano in condizioni peggiori dal punto di vista della sicurezza del posto di lavoro. Situazioni di difficoltà che vengono talvolta vissute tra servizi di orientamento e politiche formative assenti oppure inadeguate. Non è, quindi, una buona situazione. Benedetto XVI, incontrando i giovani a Sulmona domenica 4 luglio ricordava che questi «sono problemi concreti, che rendono difficile guardare al futuro con serenità e ottimismo». Verrebbe fatto di condividere questa preoccupazione. Infatti, pare si stia affermando l'idea che questi giovani non siano una risorsa, ma un peso per il paese (proprio ora che la crisi sembra meno acuta) e sembrano marginali rispetto al progetto di sviluppo di cui la politica del lavoro è il perno centrale. Tra l'altro, queste condizioni, risultato di politiche realizzate da generazioni che in passato si sono impegnate a difendere i propri diritti e oggi, invece, sembrano impegnate solo a conservarli, sono gravemente diseducative. Perché senza futuro non ha senso parlare di educazione. A tutto questo si aggiunge l'impressione che l'attenzione venga rivolta soprattutto a chi rileva il problema, più che rivolgerla verso chi tenta di proporre soluzioni realistiche. Pare che la crisi più grave, quindi, sia racchiusa in questa incapacità di assumere responsabilità, rischiando qualche soluzione nuova.

Ma la casa museo di Lodovico Pogliaghi resta chiusa

Due anni fa l'illusione dell'imminente riapertura dell'atelier nel borgo definito da Sgarbi «il Vittoriale varesino». Poi il nulla

In visita a Varese qualche settimana fa, Vittorio Sgarbi ha fatto sue le parole del conte Panza, di cui ha tessuto le lodi di grande collezionista: «La casa di Lodovico Pogliaghi al Sacro Monte potrebbe diventare come il Vittoriale per d'Annunzio». Luogo di cimeli, d'arte, di memorie aperto almeno da metà primavera a metà autunno. Peccato che i segnali provenienti dal borgo sacromontino sembrano andare in tutt'altra direzione. Chiusa ormai da sedici anni la casa-atelier vera e propria, un punto di domanda ruota anche intorno al rustico annesso alla proprietà e accessibile direttamente dall'ultima rampa di gradini che conduce al santuario. A quasi due anni dalla riapertura

ra in pompa magna (18 ottobre 2008) con intervento delle autorità e l'esposizione di una piccola parte della collezione appartenuta all'artista, l'ingresso risulta chiuso e, come denuncia lo stesso sito internet dedicato a Pogliaghi, lo stabile inizia a mostrare i primi segni di deterioramento degli intonaci esterni. Dopo cospicui interventi di ristrutturazione condotti dalla Fondazione Pogliaghi col sostegno di Provincia, Cariplo, Regione e Fondazione comunitaria del Varesotto, l'impressione è di trovarsi davanti a una nuova stagione di stallo che fa a pugni con la promessa di avviare un ciclo periodico di mostre. Due anni fa monsignor Franco Buzzi dichiarò che i tempi di riapertura era-



La casa museo di Lodovico Pogliaghi al Sacro Monte

no diventati inevitabilmente lunghi in quanto era stato «difficile far accettare alla Biblioteca Ambrosiana, proprietaria dell'immobile, il peso finanziario» dell'operazione. Da parte sua, il

presidente della Fondazione Pogliaghi, Giuseppe Battaini, affermò che «l'intervento eseguito sul rustico consente di porre subito a disposizione del pubblico parte delle collezioni e delle opere

d'arte, esponendole se necessario a rotazione». Sono trascorsi ventuno mesi dalla riapertura e, ahimè, quasi altrettanto dalla repentina chiusura, ma di quella famosa "rotazione" pare essersi

perduta traccia. Peccato, anche perché nel frattempo il Sacro Monte mostra una sua bella vitalità attraverso, fra l'altro, le aperture ordinarie e straordinarie del vicino Museo Baroffio, le rappresentazioni di teatro sacro sulla Balconata del Mosè, le iniziative culturali dell'associazione Amici del Sacro Monte cui si deve l'appuntamento di venerdì prossimo, 16 luglio, ore 21 alla Decima Cappella, illuminata e aperta per l'occasione. Lo storico dell'arte Silvano Colombo illustrerà la storia del monumento, don Luca Violani proporrà una sua riflessione guidata e Andrea Chiodi interpreterà un breve testo teatrale scritto per la Cappella della Crocefissione.

Riccardo Prando

BENVENUTI

Giacomo Gaiazzi	2 luglio	Besnate
Pietro Volontè	3 luglio	Veniano
Mattia Franzè	3 luglio	Malnate
Pietro Russo	4 luglio	Gavirate
Andrea M. Morsanuto	4 luglio	Marnate
Arianna Bardelli	5 luglio	Varese
Leonardo Brianza	5 luglio	Cantello
Caterina Fumagalli	5 luglio	Varese
Federico Consiglio	5 luglio	Azzate
Alessio Mazzocca	5 luglio	Lonate C.
Ikbal Elkhaddar	5 luglio	Venegono I.
Rebecca Siva	5 luglio	Induno Ol.
Gianni Ossola	5 luglio	Leggiano
Ricardo Modenesi	5 luglio	Pombia
Martino Mazzocchi	5 luglio	Ronago
Tommaso Mazzocchi	5 luglio	Ronago

In collaborazione con il Polo materno infantile dell'ospedale "Filippo Del Ponte" e con il reparto di Ostetricia e ginecologia dell'Ospedale "Causa Pia Luvisi" di Cittiglio

Le commissioni d'esame hanno esaurito il proprio lavoro ieri con la pubblicazione dei risultati. Domani gli ultimi elenchi

Maturità, primi verdetti: esame promosso, studenti anche

L'exploit degli Esami di Stato 2010, ormai in dirittura d'arrivo, è del Liceo Classico: su poco più di cento alunni per i quali si è completato lo scrutinio (ma al computo finale mancano un paio di sezioni), ben quindici hanno ottenuto il massimo punteggio, cento su cento (quattro di loro in una sola classe, la 3D), nessuno è stato bocciato e le valutazioni finali sono risultate piuttosto elevate. «Le preoccupazioni che avevo manifestato durante gli scritti erano forse una esagerazione - ammette la preside del "Cairolini", Daniela Tam Baj - anche se motivata dal fatto di aver ammesso alla maturità alcuni ragazzi che in sede di scrutini presentavano qualche problema. Se avessimo applicato le normative ministeriali in maniera rigida, non avremmo assistito proprio da parte loro a prove che sono andate ben oltre le aspettative. Non si tratta di buonismo da parte degli insegnanti, ma di un doveroso realismo: i giovani hanno bisogno di una educazione formativa che li sappia sostenere e dare loro il giusto credito». Dal punto di vista dei risultati globali, sul fronte opposto sembrano collocarsi l'istituto professionale "Einaudi" e il tecnico "Daverio" (Geometri più Ragionieri), entrambi ieri mattina con risultati finali al completo; nel primo caso si sono avute sei bocciature e un solo voto massimo

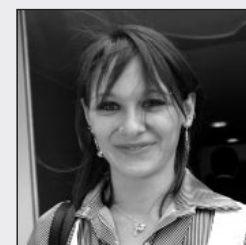
Futuri chef e maestri di sala: festa dei diplomi al "De Filippi"

(e.p.) - Anche i futuri chef e maestri di sala... sono maturi: ieri mattina, all'istituto alberghiero "De Filippi" gli studenti di quinta che hanno superato gli esami hanno ritirato il diploma durante una cerimonia. Genitori, familiari e insegnanti hanno preso parte alla mattinata di festa culminata con il rinfresco opera dei neodiplomati, come vuole la tradizione. Su 25 ragazzi che hanno concluso il percorso formativo, due hanno conquistato il massimo dei voti, 100/centesimi, Marta Borri e Greta Marchesin: «Non me l'aspettavo davvero - dice quest'ultima raggiana, con l'attestato in mano - Sono felicissima, ora mi iscriverò a Scienze e tecnologie alimentari». Subito dopo, viene Martina Malnati, che sfiora il massimo della votazione con 99/centesimi. Giovani con le idee chiare, destinati a lavorare nei locali vicini e lontani, magari per i grandi nomi internazionali della ristorazione. Alla cerimonia hanno partecipato il rettore don Stefano Saggini, il preside Giovanni Baggio, la vicepresidente Cinzia Galli, la presidente di commissione Tina Forza e Michele e Silvana Gaglione, figli di Roberto Gaglione, il maître di Legnano mancato due mesi fa in memoria del quale è stata istituita una borsa di studio per l'indirizzo di sala. La targa, a giudizio della commissione, è stata assegnata ad Andrea Carlo Iacoviello, che ha svolto il tirocinio a Villa Serbelloni di Bellagio. Il preside ha ricordato le radici cattoliche della scuola fondata sul colle dei Miogni secondo le indicazioni dell'arcivescovo di Milano. Un'ispirazione che si riconosce in alcuni valori di fondo: la centralità dello studente, la proposta didattica che spazia dalle discipline comuni a quelle professionalizzanti. «Una solida cultura di base - ha aggiunto Giovanni Baggio - è componente essenziale dello sviluppo di competenze professionali di alto livello, raggiunte anche mediante il rapporto proficuo con il mondo del lavoro, sia tramite il progetto di alternanza scuola-lavoro, sia attraverso le attività di tirocinio e stage interno».



Protagonisti non solo in cucina

Ecco gli studenti maturi per l'anno 2009/2010 all'istituto alberghiero "De Filippi" di Varese: Daniele Barausse (60/100), **Marta Borri (100)**, Sofia Boltinelli (70), Flavio Carraro (68), Marco Alberto Castiglioni (70), Giovanni Corrado (61), Sara De Rosa (70), Lorena Diaferia (70), Patrik Ellini (62), Andrea Carlo Iacoviello (80), Riccardo Lamoni (64), Martina Malnati (99), Andrea Mancuso (60), **Greta Marchesin (100)**, Stefano Margaritora (70), Gianluca Negri (83), Antonio Paciello (65), Gabriele Piccinelli (87), Riccardo Puliafito (68), Matteo Rozza (73), Chiara Scaglia (65), Paolo Tavazzani (72), Gianluca Torniamenti (73), Diego Veronese (79), Matteo Villa (85).



BREVI

Ricordando Mariuccia Vedani

L'associazione San Vincenzo, a un mese dalla scomparsa, ricorda l'amica Mariuccia Quaglia Vedani con una Messa che sarà celebrata martedì prossimo alle ore 9 nella cappella dell'istituto Molina in viale Borri 133.

Premio a biologa dell'Insubria

Cinzia Guidali, 29 anni, laureata in Biologia applicata alla Ricerca biomedica all'Università dell'Insubria, nonché dottore in Neurobiologia, si è aggiudicata il premio di studio "Enzo Gori". La cerimonia di premiazione si svolgerà a Busto Arsizio, martedì 13 luglio, alle ore 16, nella sala biblioteca dei Molini Marzoli e sarà inaugurata da un intervento del professor Furio Ravera, psichiatra e psicoterapeuta della Casa di Cura Le Betulle, sul tema "La droga e la mente".

Orario estivo negli uffici del Comune

Da domani e fino al 27 agosto sarà in vigore l'orario estivo per gli uffici di Palazzo Estense. Il lunedì e mercoledì pomeriggio alcuni sportelli aperti solitamente al pubblico resteranno chiusi. In particolare, l'ufficio protocollo sarà aperto lunedì, mercoledì, venerdì dalle 8 alle 13; martedì e giovedì 8-13 e 14.30-17; l'ufficio relazioni con il pubblico lunedì, mercoledì e venerdì 9-12, martedì e giovedì anche pomeriggio 14.30-16.30; la sala consultazione dell'Archivio storico lunedì, martedì venerdì 8.30-13; martedì giovedì 8.30-12.30 e 14.30-17.

cento su cento e, presumibilmente, pensare a quattro dritti dritti ad una facoltà universitaria. Valutazioni elevate anche al Liceo scientifico e al Liceo artistico. Per il resto, a quadro complessivo pressoché completo si può dire che si è trattato di una Maturità mediamente superiore a quella degli ultimi anni a fronte di cinque istituti superiori su dieci che non hanno avuto alunni respinti; è vero che in determinati casi (vedi, per esempio, l'Itis con nessuna bocciatura e due soli 100 oppure l'Ipsia con nessun respinto, ma anche nessun voto massimo) gli

esiti finali sono stati positivi con voti molto prossimi al 60, minimo consentito; ma presidi e docenti si mostrano più soddisfatti che nel passato, segno anche di un maggior impegno profuso negli anni precedenti la Maturità. «Abbiamo lavorato molto meglio che in passato

- sottolinea infatti il professor Rossi, "storico" vicepresidente del tecnico-professionale "Newton" - perché nessun problema è sorto con le commissioni esaminatrici e nemmeno con i ragazzi. Il loro impegno è stato premiato e nessuno dovrà ripetere l'anno».

R.P.